

## In cammino con il Risorto verso una Chiesa sinodale

**G:** L'espressione "camminare insieme" ricorre più volte nei documenti preparatori al prossimo Sinodo. Come sempre, ascoltiamo innanzitutto la Parola di Dio.

**1L:** Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto» (Lc 24,13-24).

**G:** Anche Cleopa e il suo compagno stanno camminando insieme, ma il loro viaggio si svolge a ritroso: si stanno infatti allontanando da Gerusalemme, dove sono ancora riuniti gli altri discepoli, perché hanno deciso di tornare - il cuore è pieno di amarezza - alla loro vita di sempre. Gesù si fa vicino e cammina accanto a loro per un lungo tratto di strada. I due non lo riconoscono. Dai loro discorsi si intuisce che l'ultima cosa a cui credono è che possa essere risorto. La sua morte è stata un

tale scandalo! Gesù è stato appeso ad una croce, come un maledetto.

Gesù potrebbe facilmente farsi riconoscere, invece preferisce attendere. Pone loro alcune domande, assai discrete, con le quali li incoraggia a condividere ciò che hanno nel cuore.

Ecco, dunque, un primo suggerimento per il nostro "camminare insieme": prima di manifestare i nostri sentimenti, o proporre le nostre idee, proviamo ad aiutare coloro che camminano con noi a far emergere il proprio vissuto, accogliendolo con benevolenza e simpatia. Per questo preghiamo.

**T: Donaci la tua benevolenza, Signore Gesù.**

**2L:** Apri il nostro cuore all'ascolto delle nostre sorelle e dei nostri fratelli, perché tutti coloro che sono in cammino con noi possano esprimersi con libertà e trovino il coraggio di essere se stessi.

**T: Donaci la tua benevolenza, Signore Gesù.**

**1L:** Perdonaci per tutte le volte in cui non ci siamo ascoltati e accolti con rispetto e simpatia.

**T: Donaci la tua benevolenza, Signore Gesù.**

**2L:** Insegnaci ad andare in cerca dei più lontani. Rendici disponibili ad incontrarli là dove si trovano e ad amarli per quello che sono.

**T: Donaci la tua benevolenza, Signore Gesù.**

**1L:** [Gesù] disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse an-

dare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro (Lc 24,25-29).

**G:** Dopo che i due amici hanno "vuotato il sacco" delle loro delusioni, Gesù prende la parola, riprendendoli con dolce fermezza e poi ripercorre, un passo dopo l'altro, ciò che dicono le Scritture circa il destino e la missione del Messia. Annuncia loro la buona notizia: colui che credevano maledetto e abbandonato, proprio attraverso la sua morte, ha manifestato agli uomini l'infinito amore di Dio, tanto da essere reso partecipe della sua stessa gloria!

Ci aspetteremmo che Gesù, a questo punto, si faccia riconoscere, invece, arrivati in vista del villaggio, egli si fa da parte. Come mai? Lascia che sia la Parola di Dio, che lungo la strada ha riscaldato i loro cuori, a disporli ad un altro passo insieme con lui.

Quanto rispetto per la loro libertà di coscienza! Anche per noi sia così: ogni nuova tappa di cammino ha bisogno di essere accolta e decisa personalmente da ciascuno. Se abbiamo ascoltato insieme la Parola, se di essa ci siamo nutriti, sarà la Parola stessa a legarci gli uni agli altri, nella libertà.

Preghiamo ora con le stesse parole dei due di Emmaus.

**T: Resta con noi, Signore Gesù, perché...** (ognuno, a turno, liberamente completi la preghiera)

**2L:** Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era ac-

caduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane (Lc 24,30-35).

**G:** Dopo la condivisione della Parola, Gesù offre ai due amici la condivisione della sua vita: benedice il pane, nel quale consegna se stesso, e lo divide tra loro. È assai probabile che, nel momento in cui solleva il pane per la benedizione, i due amici abbiano scorto le piaghe impresse nelle sue mani. Stupefatti, finalmente riconoscono in quel misterioso compagno di viaggio Gesù, il Crocifisso Risorto. Ma egli in quel momento scompare. Perché mai?

Il cammino dei due discepoli è ormai giunto ad una svolta: la loro rotta si inverte, tanto da correre di gran carriera a Gerusalemme, per annunciare agli altri discepoli che Gesù è vivo e l'amore di Dio, in lui, ha vinto il potere della morte.

Il nostro camminare insieme con Gesù non può che condurci sempre di nuovo a ritrovare la fraternità. Anche noi, come i due di Emmaus, possiamo diventare testimoni dell'amore gratuito, "fino alla morte" e "oltre la morte", del Signore Gesù, di cui abbiamo fatto esperienza.

*Momento di condivisione*

Possiamo raccontare gli uni agli altri un momento della nostra vita in cui il Signore ci ha fatti passare dallo smarrimento alla fiducia in lui.

**T: Signore Gesù, umile compagno di viaggio, tu che raccogli la nostra delusione, anche quando mormora parole amare; tu che fai ardere i nostri cuori, quando ci spieghi la tua Parola; rimani con noi! Spezza ancora il tuo pane; apri i nostri occhi ai segni del tuo amore, perché possiamo camminare insieme, verso la fraternità che tu desideri per noi.**